

Il mio diario dalla zona rossa

“Caro diario, cosa mi aspetto da questa giornata?”. Avremmo potuto iniziare così per raccontare, con un ipotetico senno del poi, cosa ci sta accadendo. “Caro diario, oggi per il quindicesimo giorno di fila sono chiuso in casa con la mia famiglia” o “Caro diario, vivo un Paese che, da tanti giorni ormai, non può più respirare il profumo dell’aria di primavera”.

Avremmo potuto, sì, ma sarebbe stato assai riduttivo.

Il mio diario dalla zona rossa è un progetto dallo scopo duplice: i ragazzi possono narrare le loro storie, esprimere le loro emozioni, dare spazio ai pensieri, ai dubbi o, semplicemente, al racconto della loro quotidianità – così diversa da come era prima, così apparentemente fragile eppure così forte, tenace e perfino coraggiosa. Ma, allo stesso tempo, hanno la possibilità di spaziare; vogliamo farli volare con la fantasia partendo da tre incipit: uno inventato da noi, uno già scritto e preso in prestito da un grande classico della letteratura italiana del Novecento, e l’ultimo che richiami fin da subito il mondo della fiaba, “C’era una volta”, come a trasportare questi giorni di isolamento forzato in una dimensione favolistica.

I **racconti** che arriveranno e che raccoglieremo sotto il nome di *Il mio diario dalla zona rossa* faranno parte di un’antologia, una sorta di **grande libro digitale** che verrà presentato al festival letterario di Sant’Elpidio a Mare “*Libri a 180 gradi*”.

I ragazzi possono scegliere fra uno dei tre incipit a disposizione, e da lì scrivere un racconto frutto della loro indiscussa fantasia. Il racconto non deve superare le sette cartelle Word (7 pagine Word) e dovrà pervenire entro e non oltre il 1 giugno 2020. È possibile inviare l’elaborato alle mail: cecanina37@gmail.com o segreteriadelsindaco@santelpidioamare.it.

Siamo convinti che la scrittura sia un ottimo strumento di espressione, uno stimolo a raccontarsi, a tirare fuori sentimenti ed emozioni contrastanti. Uno sfogo e una cura, insomma, oltre che un mezzo attraverso cui imparare a ri-conoscersi e a comprendere la realtà che ci circonda.

INCIPIT 1:

Tratto da “*La storia*” di Elsa Morante.

«Un giorno di gennaio dell’anno 1941, un soldato tedesco di passaggio, godendo di un pomeriggio di libertà, si trovava, solo, a girovagare nel quartiere di San Lorenzo, a Roma. Erano circa le due del dopopranzo, e a quell’ora, come d’uso, poca gente circolava per le strade».

INCIPIT 2:

«Avevo dormito poco quella notte, mi ero svegliato in continuazione senza mai guardare l’orologio. Volevo indovinare che ora fosse dalla luce che filtrava dalla finestra, ma fuori il cielo – almeno così mi sembrava, lo osservavo al di là dei vetri sporchi, pieni delle goccioline di pioggia cadute qualche ora prima – era sempre irrimediabilmente scuro.

Era la prima notte in cui non riuscivo a prendere sonno. Il giorno dopo non ci sarebbe stata scuola, e neanche il giorno dopo ancora. Iniziava così il mio isolamento obbligato».

INCIPIT 3:

«C’era una volta un paesino di nome Sant’Elpidio a Mare, in cui gli abitanti erano costretti a restare in casa senza poter godere della luce del sole e dell’aria buona della primavera. Nessuno poteva uscire, e lungo le vie del paese c’era un silenzio surreale...».